



INTERCLUB DEL 29 APRILE 2021

Il ruolo attivo dell'Università nello sviluppo economico e sociale del territorio

Quarto degli incontri rotariani dedicati a "**Brescia e Bergamo capitali della cultura 2023**" si è svolto il 29 aprile scorso e in modalità in remoto l'Interclub organizzato dai **RC Bergamo Ovest** e **RC Brescia Nord** su iniziativa dei RC Brescia Manerbio, RC Bergamo Nord e RC Bergamo, con il patrocinio dei Distretti 2042 e 2050 del Rotary International dal titolo "**L'università al servizio del territorio**". Prestigiosi ospiti Relatori: Remo Morzenti Pellegrini Rettore dell'Università degli Studi di Bergamo e Maurizio Tira Rettore dell'Università degli Studi di Brescia condotti al dialogo, anche con le numerose domande dei Soci partecipanti, dalla giornalista e medico professionista dott.ssa **Luisa Monini** e da **Silvia Giordani**, docente ordinario di chimica presso l'università di Dublino, che hanno svolto il ruolo di moderatrici, alternando argomenti e spunti di riflessione.

Dopo i saluti introduttivi dei Presidenti dei Rotary Club promotori Brescia Nord e Bergamo Ovest, rispettivamente, **Roberto Zani** e **Giorgio Donadoni** e di quelli dei Rotary Club sostenitori, **Silvia Carminati** del Nostro RC Bergamo Nord, **Giancarlo Maccarini** e **Luca Gambaretti** del RC Brescia-Manerbio, **Giangiuseppe Caldara** del RC Bergamo, che hanno tutti voluto sottolineare l'importanza di una formazione di qualità per una efficace promozione culturale, la serata è entrata nel vivo dell'argomento proposto attraverso le parole dei due "Magnifici", l'uno, Rettore dell'UniBg, **Remo Morzenti Pellegrini** clusonese, 53 anni, due figli, Docente di Diritto amministrativo (Il «codice Morzenti» dei sei anni che ha trascorso come prorettore - pri-

ma del 2015 data della sua elezione - sintetizzabile in tre punti: ascolto, transversalità e territorio), l'altro, Rettore dell'UniBs, **Maurizio Tira**, Professore Ordinario di Tecnica Urbanistica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente e Territorio, Architettura e Matematica, nativo di Cremona, classe '61 padre di 4 figli ("l'UniBs guarda al futuro dialogando con territorio e imprese" la sua *vision*). Formazione, ricerca, innovazione: quando pensiamo alla prosecuzione degli studi dei nostri figli e, in generale, dei ragazzi che domani saranno chiamati a disegnare (o ridisegnare) il futuro, immediatamente colleghiamo "università" ad un percorso di approfondimento nella conoscenza e nello sviluppo di abilità e competenze che possano loro fornire le chiavi d'accesso al mondo del lavoro e della vita: l'insieme delle attività volte ad assicurare la formazione culturale e professionale degli studenti con corsi di insegnamento, seminari, esercitazioni pratiche o di laboratorio, attività didattiche anche di gruppo, tutorato, orientamento, tirocini, progetti, prove finali, attività di studio individuale e di autoapprendimento. Dal 22 febbraio 2020

In questo numero ...

- "L'università al servizio del territorio",
- Programma del Club e dei R.C. del Gruppo Orobico1,
- Il Progetto MealBox,
- Messaggio del Presidente Internazionale.

(perché per Bergamo e per Brescia l'emergenza è iniziata prima... e con una aggressività non paragonabile al resto del paese), cioè da quando la "sospensione" della didattica in presenza ha imposto la DAD al mondo dell'Istruzione, ci si è reso concretamente evidente che l'istituzione dell'Università e della Ricerca (come sicuramente quella della Scuola)

[continua a pag.3](#)

Anno Rotariano 2020 – 2021

Presidente: **Silvia Carminati**
Segretario: **Vincenzo Cugno Garrano**

Soci presenti 8 (28,57%) : Silvia Carminati, Presidente; Agazzi, Arrigoni, Bergamaschi, Depetroni, Gervasio, Rizzi, Roche.

Coniugi e familiari presenti: 1 Simonetta Arrigoni

Soci di altri Club: 103 + 11 in streaming

Ospiti del Club: 1 Barbara Nappi

Ospiti dei Soci: 0

Ospiti diversi: DGE Edoardo Gerbelli, AG Luca Carminati, Remo Morzenti Pellegrini, Maurizio Tira.

Totale presenze: 122.

Soci in altri Club o iniziative: 2 Carminati con Giacomo, Depetroni e Antonio Florio (RAC BG Città Alta) il 2 maggio per la distribuzione MealBox.

Soci Attivi = 30

Soci DOF = 3 di cui 1 presenti

I compleanni di Maggio

Corrado Bassoli l'8.



I prossimi incontri nel nostro Club ...

Martedì 4 maggio : ore 21,00 sarà ospite-relatore il Maestro **Giorgio Khawam**, bergamasco, maestro di arti marziali nato dalla scuola Pasotti, pluricampione italiano di Wushu per 13 anni consecutivi, oltre che atleta Azzurro d'Italia e medaglia di bronzo ai campionati europei di Wushu a Rotterdam. Nel 2006 conclude la sua carriera agonistica con 2 medaglie d'oro e una d'argento nel campionato del mondo di Wushu tradizionale in Cina.

Martedì 11 maggio : ore 21,00 "**Uno sguardo all'Istruzione bergamasca al tempo del Covid-19**", un incontro volto ad evidenziare le difficoltà e le problematiche che la pandemia ha generato nel mondo dell'istruzione e le sue ripercussioni sui giovani studenti. Relatori la prof.ssa **Antonella Giannelini** (Referente provinciale per l'Ufficio Scolastico per i temi dell'inclusione e della promozione della salute) e la prof.ssa **Emilia Denti**. Modererà l'incontro **Giorgio Lazzari** (giornalista de L'Eco di Bergamo).

... nel Gruppo Orobico1

Rotary Club Bergamo : Lunedì 3 maggio ore 13,30 riunione web "**Una mummia da salvare! La collezione egizia del Museo Archeologico di Bergamo**". Relatori **Stefania Casini** e **Sabina Malgora**.

Rotary Club Bergamo Ovest : Lunedì 3 maggio ore 20,30 "**Una comunicazione che cambia forma, se di forma possiamo parlare...**". Relatore Cristiano Gatti, Giornalista del Corriere della Sera e scrittore di romanzi.

... e nel Distretto 2042

Sabato 8 maggio a partire dalle ore 8,45 alle 12,30 in diretta Streaming "**Assemblea Distrettuale**".



adempie ad una ulteriore funzione fondamentale: la responsabilità sociale. Gli atenei di Bergamo e di Brescia, proprio dei territori più colpiti dalla pandemia, hanno saputo infatti mantenere coeso il tessuto connettivo del mondo universitario non tanto e non solo attraverso la didattica digitale in remoto (mezzo e non fine dell'azione formativo-educativa) ma soprattutto riscoprendosi **comunità** che veicola valori, trasmette cooperazione, sostiene e promuove il volontariato. Una **grande piazza** o se preferiamo un **campus diffuso** in cui circolano, si scambiano, si confrontano le idee. "Ambasciate culturali" che diventano centri di propulsione dei processi di interazione sociale per il "capitale umano" studentesco e non solo. In poche parole : la **Terza Missione** cioè l'insieme delle attività con le quali le Università entrano in interazione diretta con la società con l'obiettivo di diffondere la cultura e le conoscenze acquisite attraverso la ricerca, in particolare attraverso la valorizzazione economica delle competenze, anche con il trasferimento tecnologico e l'inserimento dei propri studenti nel mondo del lavoro e il Public engagement ovvero l'impegno sociale e la divulgazione. Molti gli aspetti accademici da rimarcare come l'*esemplarità* di una istituzione che "parla senza parlare" al territorio (in similitudine potremmo dire che "gestisce un driver che le permette di comunicare con tutto il sistema operativo"), oppure il *trasferimento* all'esterno attraverso la *comunicazione* (Contamination Lab - CLab - è uno **spazio fisico e virtuale di incontro e contaminazione**, con l'obiettivo di **formare studenti e ricercatori alla cultura imprenditoriale** - self entrepreneurship - e far conoscere a startup e aspiranti imprenditori, in possesso di idee creative ed innovative, le possibilità di finanziamento a sostegno della creazione di impresa) ed ancora la capacità di *ascolto* dei bisogni provenienti dal tessuto sociale e produttivo delle utenze e del territorio. Solo in questo modo, infatti, sarà possibile rivoluzionare l'attuale modello di Universitas Studiorum, attivando uno scambio e un dialogo costante fra l'Università e la società che sarà tanto più funzionale se porterà alla messa in discussione e alla ridefinizione sia dell'offerta formativa che del modo di fare ricerca.

Formare i formatori: una necessità, come si può evincere, sempre più determinante la qualità. Un argomento che si impone prioritario di pari passo con la **digitalizzazione** tecnologica con alcuni a-

spetti importanti da tenere bene in considerazione e cioè che il sapere tecnologico invecchia in tempi precoci (e che quindi l'innovazione di oggi sarà già desueta domani) e che il *modus discendi*, il modo di apprendimento e quindi la conseguente capacità di trasmettere i contenuti, sono cambiati, stanno cambiando e sicuramente cambieranno ancora. Quale sistema si pensa possa risultare funzionale, se tenta di attuare vecchi paradigmi in pieno cambiamento? Può essere logico proporre lo stesso programma senza tenere conto dell'alterazione temporale implicita sia nell'utilizzo di strumenti diversi, che di nuovi setting di apprendimento? Potrebbe apparire una contraddizione. Lo è.

Non è questa l'unica sfida che attende la formazione dei docenti : il tema del **trasferimento tecnologico** è ormai stabilmente oggetto di azioni e politiche di fonte ministeriali, nonché di attività quotidiana e progettualità nelle università e negli Enti Pubblici di Ricerca italiani. Grazie ai progressi compiuti negli ultimi anni, l'ecosistema italiano della ricerca e dell'innovazione sta colmando il gap rispetto ai migliori esempi internazionali, che sono quelli con i quali l'Italia deve ambire di competere. Si tratta delle attività (di trasferimento tecnologico appunto) finalizzate alla valutazione, alla protezione, al marketing e alla commercializzazione di tecnologie sviluppate nell'ambito dei progetti di ricerca condotti dal mondo accademico e, più in generale, alla gestione della proprietà intellettuale in relazione con gli stessi progetti. Possiamo definire il trasferimento tecnologico come un percorso caratterizzato da un punto di partenza (la ricerca), un punto di arrivo (il mercato) e una serie di tappe intermedie (la cosiddetta filiera), in cui sono coinvolti attori differenti. Si tratta in poche parole di un processo frutto della collaborazione tra il mondo accademico e quello industriale, che ha come obiettivo principale quello di rendere accessibile la tecnologia alle persone.

In Italia manca tuttavia una **cultura della ricerca**, che è essa stessa un atto di responsabilità politica se non un elemento di democrazia. I livelli di istruzione sono in aumento, ma restano ancora sotto la media europea: siamo indietro sia per numero di diplomati che per quello di laureati. Per questi ultimi cresce la possibilità di trovare un posto di lavoro ma la quota di Neet (i giovani che non studiano e non lavorano) è ancora la più elevata tra i Paesi dell'Unione, mentre aumenta il numero di ragazzi

che abbandonano gli studi. In Lombardia vantiamo il più basso numero di giovani iscritti all'università. La ricerca di base si attesta ancora ad uno scarsissimo livello economico ed ancor di più pesa la deludente reputazione sociale dei ricercatori quasi non si trattasse di una categoria definita di lavoratori. L'**Università** assume quindi anche un ruolo nell'**orientamento delle scelte politiche** affinché cambino direzione (ad oggi i 7,7 miliardi di investimenti per gli atenei italiani equivalgono al budget stanziato per la sola università di Harvard e l'investimento pro capite italiano - 100 € per Università e 300 € per gioco d'azzardo - in Germania è del tutto rovesciato - 100 € per gioco d'azzardo e 300 per Università) nell'immagine e nel senso dei valori dello studio e delle competenze. Soprattutto nel favorire azioni di accorciamento della massa critica tra studio universitario e impresa così come l'interdisciplinarietà e nuovi modelli di apprendimento, tali da ridurre il divario tra il mondo accademico e l'innovazione, attraverso, appunto, il trasferimento tecnologico che può sorreggere e superare la velocità delle scoperte scientifiche se è vero che ... *per un bambino che si iscrive oggi alla primaria il lavoro che dovrà svolgere nella vita futura non è stato ancora inventato ... (!)*. Sostenere economicamente e politicamente il mondo della ricerca significa promuovere la cultura dell'imprenditorialità, della sostenibilità, dell'innovazione e del fare.

In questa prospettiva si muoveranno i due Atenei orobici per BERGAMO E BRESCIA, **CAPITALI ITALIANE DELLA CULTURA 2023**, in una iniziativa congiunta sul piano formativo che, sempre con fine la terza missione, punti ad una funzione generatrice orizzontale di stimoli nel coinvolgimento. In questo senso BG e BS hanno l'obiettivo di essere percepite non solo come vetrine culturali ma anche come "creatrici" che forniscono occasioni attraverso una formazione di altissimo livello. Con percorsi interdisciplinari che sappiano unire e ricongiungere i due territori e che insegnino a gestire la complessità, vera sfida nelle nuove questa serata di grande interesse e di approfondimento, mi piace ricordare **l'articolo 9** della nostra Costituzione:

"La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica".

Scienza, tecnica, paesaggio, reperti storici e opere d'arte sono indicati da questo articolo come beni da tutelare e promuovere la scienza e la tecnica viene concepito come concedere la libertà di ricerca e di divulgazione.

Lo Stato deve favorire la ricerca scientifica per conservare la competitività con i Paesi più avanzati a livello tecnologico, per evitare che l'Italia venga a trovarsi in una posizione subordinata o arretrata rispetto agli altri: l'impulso è auspicabile possa provenire da Università e Istituti di ricerca pubblici nonché da imprese e soggetti privati. Una delle sfide più

urgenti che si presentano alle società odierne riguarda la necessità di verificare e rivedere in profondità i processi formativi che vengono offerti alle nuove generazioni: in un mondo che non può fondarsi solo sui mercati e sulla tecnica, il patrimonio culturale fornito dall'Università gioca un ruolo decisivo.

"Brescia e Bergamo capitali della cultura 2023" si prospetta dunque essere una bellissima opportunità in tal senso.

(Elena Depetroni)



Il progetto MealBox:

il pasto della domenica in favore degli anziani

Questo service muove dalla nuova e accresciuta povertà generata dalla pandemia da Covid-19, che ha triplicato le richieste di fornitura di pasti rivolte al Comune di Bergamo.

Ogni domenica, a partire dal 18 aprile e fino alla fine del mese di settembre 2021, i soci del Rotary Club Bergamo Nord, del Rotary Club Bergamo Città Alta e del Rotaract Club Bergamo Città Alta PHF doneranno e consegneranno n. 20 pasti ad alcuni nuclei familiari in difficoltà residenti nella città di Bergamo.

I Rotary Club hanno individuato quali beneficiari di questo progetto gli anziani: essi sono coloro che, a livello affettivo, hanno sofferto molto durante la pandemia, costretti ad un isolamento forzato e che si sono ritrovati spesso soli, lontani dai propri figli e dai propri nipoti per la salvaguardia della propria salute.

Quale fornitore dei pasti è stato scelto il ristorante bergamasco "Da Mimmo ai Colli" e così il service è diventato "un progetto nel progetto", attraverso il sostegno anche a questa categoria economica, duramente colpita dalla pandemia.

È un piacere donare un sorriso agli anziani nel pasto della Domenica, il giorno che, per antonomasia, evoca la famiglia, la condivisione e l'affetto.

Grazie grazie,

Silvia



Presidente: **Silvia Carminati**

Cell. +39 342 5257372
@mail : silviacarminati.SC@gmail.com

Segretario: **Vincenzo Cugno Garrano**

Cell. +39 349 8115392
@mail : cugnogarrano@studiorcg.com

Segreteria operativa:

Cell. +39 320 8206444
@mail : segreteria@rotarybgnord.org

Consiglio Direttivo

Presidente: Silvia Carminati
Past Presidente: Corrado Bassoli
Presidente Eletto: Andrea Agazzi
Segretario: Vincenzo Cugno Garrano
Tesoriere: Daniele Gervasio
Prefetto: PDG Ettore Roche
Consiglieri: Cristiano Arrigoni, Marco Bona, Filippo Crippa Sardi, Alberto Longo

Presidenti di Commissione

Effettivo: Ettore Roche
Pubblica Immagine: Giorgio Lazzari
Programmi: Cristiano Arrigoni
Amministrazione: Elena Depetroni
Fondazione Rotary: Alberto Longo
Azione Giovanile: Marco Bona
Ambiente: PE Andrea Agazzi
Azione Internazionale: Giorgio Lazzari

Motto per il Rotary 2020-2021

"Il Rotary crea opportunità"

Presidente del Rotary International 2020-21 :
Holger Knaack

Governatore del Distretto 2042 :

Laura Brianza

@mail : governatore2021@rotary2042.it

Segreteria Distrettuale: Via Canova, 19/a – MI
Tel. +39 02 36580222
@mail : segreteria@rotary2042.it

Siti Rotary in Internet. I Soci potranno trovare notizie ai seguenti indirizzi elettronici:

ROTARY INTERNATIONAL: <http://www.rotary.org>

ROTARY DISTRETTO 2042: <http://www.rotary2042.it>

Sede delle riunioni conviviali: Golf Club L'Albenza, Via Longoni, 12 – Almenno San Bartolomeo (BG)

Al fine di evitare "sofferenze" in cucina, spiacevoli ed affannosi assemblaggi di tavoli all'ultimo momento e, di conseguenza, poter organizzare al meglio le conviviali invitiamo tutti i signori Soci a segnalare la loro partecipazione (e di eventuali ospiti) alle conviviali.

Messaggio del Presidente Internazionale

Maggio 2021

Per anni, Susanne ed io abbiamo ospitato studenti di Scambio giovani del Rotary a casa nostra. Il programma è stato la nostra porta d'ingresso al Rotary per me, e mi sta davvero a cuore. Quando i programmi di Scambio giovani del Rotary sono stati sospesi a causa di COVID-19 per proteggere gli studenti e le famiglie, eravamo spiaciuti, specialmente per i partecipanti, poiché questi sono anni che non si possono ripetere.

A causa delle tante incertezze della pandemia, il Consiglio centrale del Rotary ha deciso di sospendere gli scambi di persona fino a giugno 2022. Mentre guardiamo con fiducia al futuro, ringraziamo i dirigenti dello Scambio giovani, le famiglie ospitanti e i volontari per i loro contributi negli scorsi anni, e incoraggiamo i distretti ad offrire scambi virtuali come modo per connettere gli studenti nel mondo tra di loro e con le nostre comunità.

Per coloro che non sono in grado di partecipare al programma, il Rotary offre altre opportunità. Lo Scambio d'azione Nuove generazioni (NGSE) è un programma del Rotary che merita un riconoscimento più ampio: È un'eccellente opportunità per i giovani dai 18 ai 30 anni di partecipare ad azione d'interesse pubblico come individui o in gruppo e di fare un'esperienza di stage. Simukai Matshalaga, Rotaractiana dello Zimbabwe, è stata con noi a Ratzeburg durante la sua esperienza di NGSE tre anni fa.

Quando ho fatto domanda per il programma di Scambio Azione Nuove generazioni, non avevo capito che stavo scegliendo un'esperienza che mi avrebbe cambiato la vita. Il programma mi ha dato questa opportunità e molto di più. Mi ha insegnato l'importanza di fallire velocemente, imparare anche più velocemente e di essere me stessa.

Alcune delle mie più grandi esperienze sono avvenute intorno a tavola. Il calore e la gentilezza di ogni casa in cui ho vissuto risuonano in me ancora oggi. Mi ci sono volute settimane per

capire come un estraneo potesse prendersi cura di me così profondamente come hanno fatto questi membri della famiglia Rotary. Sono ispirata dalle lezioni di umiltà che ho imparato da tutte le persone incredibili che ho incontrato. Sono arrivata a capire una nuova cultura e mi sono resa conto che le uniche cose che ci separano come persone sono le nostre esperienze e, a volte, le nostre false supposizioni.

Professionalmente, mi ha dato fiducia nelle mie capacità di ingegnere. Vedere come altre organizzazioni gestivano i problemi mi ha fatto capire che la persona migliore per risolvere le sfide del mio Paese ero io. Tornando a casa dalla Germania del Nord, ho rifiutato una promozione, ho lasciato il mio lavoro e ho iniziato a costruire un'impresa familiare - una decisione che prima non avrei mai preso, per paura. Sono in debito con la famiglia Rotary. Non sono sicura che gli amici, i mentori e le famiglie che ho lasciato sappiano che hanno cambiato la mia vita in modo permanente. Spero che ora lo sappiano!

Lo Scambio Azione Nuove generazioni ha cambiato la vita di Simukai. Può cambiare anche la vostra. Tutti i soci del Rotary possono provare qualcosa di simile in qualsiasi momento: incoraggio tutti a partecipare a un percorso virtuale questo mese e a visitare riunioni online di altri club. Potrete vedere quanto il Rotary è diverso nel mondo mentre incontrate persone e fate nuove amicizie.

Facciamo leva su queste connessioni forgiate online - e più tardi, quando sarà il momento giusto, godiamoci gli scambi di persona attraverso lo Scambio d'amicizia del Rotary, un altro eccellente programma per i soci del Rotary di tutte le età. La nostra capacità di incontrarci di persona è limitata adesso, ma sappiamo che *Il Rotary crea opportunità*, sempre. Ora è il momento di prepararsi, in modo che quando la pandemia sarà alle nostre spalle, i programmi di scambio del Rotary torneranno più forti di prima, al servizio di un mondo che ha voglia di riconnettersi.

Holger Knaack, Presidente 2020/2021